

Una casa per le piante



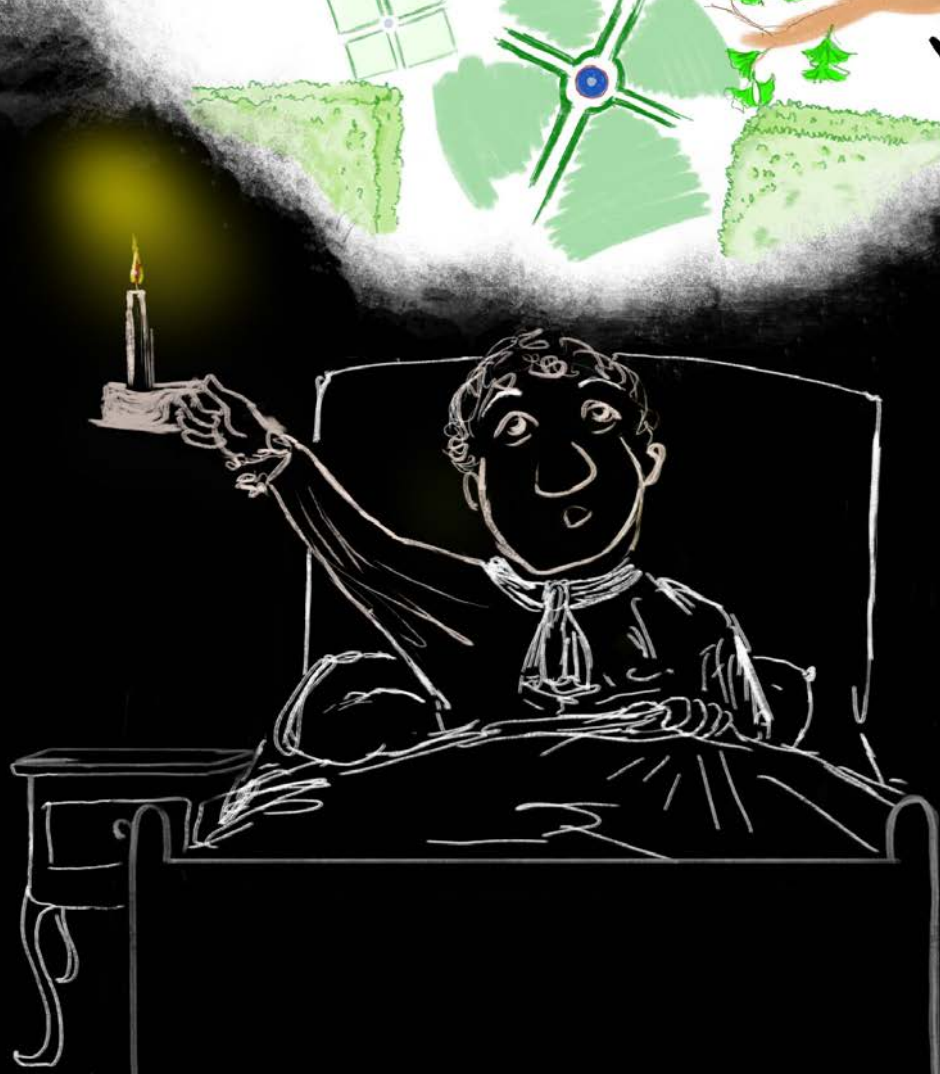


Quest'opera è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.



“Ciao! Mi chiamo Giambattista Guatteri e sono nato tanto tempo fa, nel 1739. Sono un abate, innamorato della scienza, che ha da sempre una grande passione per la disciplina che studia le piante: la botanica.

Guardate queste felci! Erano già qui ai tempi dei dinosauri e sono tra le prime ad aver messo radici sulla terraferma. Così come loro raccontano la storia della vita sulla Terra, anch’io vorrei raccontarvi la mia storia ed, in particolare, il momento più bello della mia vita: la fondazione dell’Orto Botanico di Parma.”



L'idea arrivò forse
così, tanto tempo fa,
mentre dormivo. Una notte
sognai un posto magico, un
luogo che le piante di ogni
parte del pianeta potessero
chiamare casa.

Mi apparve un meraviglioso giardino: siepi quadrate che racchiudevano piante strane e meravigliose e una casa con alte vetrate, che facevano entrare la luce.

I suoi inquilini erano nati in luoghi lontani ed esotici, appena scoperti da avventurosi naturalisti.





Ma che succede?

Improvvisamente

mi sentivo cadere nel vuoto.

C'era solo buio attorno

a me e strani ventagli verdi

svolazzavano intorno.





«Caspita, che botta e che sogno!» Dissi tra me e me, quando mi svegliai tutto sudato steso sul pavimento. Non avevo mai fatto un sogno tanto strano e mai ero caduto dal letto.



Forse era colpa della cena pesante della sera prima? O dell'emozione per quel che avevo visto? Alcuni ricordi di quell'esperienza iniziavano però a svanire... avevo sognato delle cose verdi, chissà cos'erano...

Certo! Avevo
sognato delle
foglie, ma erano
strane. Cercavo
di ricordare,
mentre mi rialza-
vo dal pavimento,
quando...
Eccola!

Quella foglia così
verde e lucente
dalla strana forma
era la stessa del mio
sogno!



Dovevo assolutamente scoprire che
pianta fosse. Forse l'avevo già vista,
ma non ricordavo dove.

Una foglia a ventaglio è rara:
un indizio fondamentale!

Andai di corsa nel mio studio,
dove conservavo le mappe
e facevo esperimenti con
le piante medicinali.



Improvvisamente ... Eureka! La pianta da
cui proveniva la foglia si chiama Ginkgo
biloba e l'avevo già vista a Padova! Là
avevo studiato presso il primo orto
botanico al mondo, un posto magnifico!
Quello era una casa delle piante! Dovevo
assolutamente tornarci, forse quella
foglia era un segnale!





Andai a Padova. Era sempre
bello tornare in quella città
bellissima e colta, ma non
ricordavo di preciso la
via per l'orto. Così
chiesi indicazioni a
una gentile signora.





Ad attendermi c'era il mio maestro Giovanni Marsili, che mi aveva introdotto alla botanica. L'orto era una meraviglia: un piccolo scrigno pieno di piante diverse.



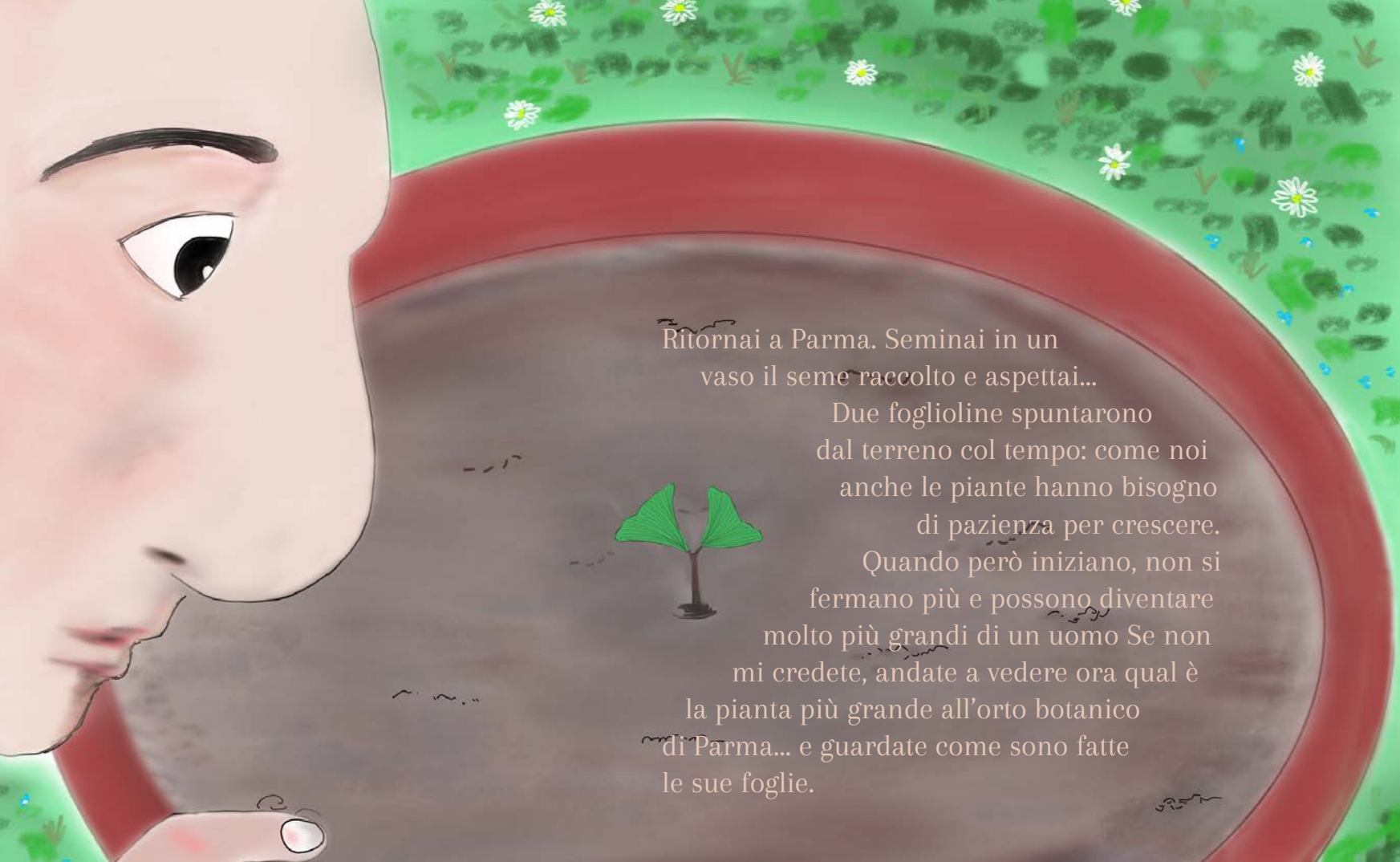
Alberi, arbusti e tantissime erbe officinali si susseguivano come in un caleidoscopio. Era un paradiso che avrei voluto avere più vicino a casa!

La pianta del mio sogno, con le sue bizzarre
foglie a ventaglio, era proprio lì! È una pianta
originaria del lontano Giappone, antichissima!
L'albero, proprio come gli esseri umani, può
essere maschio o femmina.

Quello più grande di Padova era un
maschio, ma c'è anche una femmina; l'ho
riconosciuta perché aveva tanti semi.
Mi arrampicai su di essa e raccolsi un seme,
ovviamente con il permesso del direttore
dell'orto. All'orto botanico è vietato
raccogliere o disturbare le piante! È la
loro casa, noi uomini siamo ospiti.







Ritornai a Parma. Seminaì in un
vaso il seme raccolto e aspettai...

Due foglioline spuntarono
dal terreno col tempo: come noi
anche le piante hanno bisogno
di pazienza per crescere.

Quando però iniziano, non si
fermano più e possono diventare
molto più grandi di un uomo Se non
mi credete, andate a vedere ora qual è
la pianta più grande all'orto botanico
di Parma... e guardate come sono fatte
le sue foglie.



La mia pianta aveva però
bisogno di un luogo in cui
crescere. Il vecchio orto
botanico di Parma era
abbandonato da
tempo, nonostante
fosse stato costruito
da potenti signori di
Parma, era diventato un
luogo trascurato e privo di
gioia.

Ero deciso a realizzare il mio sogno. Andai quindi da una persona che poteva aiutarmi:
Il conte Stefano Sanvitale.
Era consigliere del Duca Ferdinando I per le questioni scientifiche e grande appassionato di natura, botanica e scoperte.



Era amante dello studio,
dell'agricoltura e possedeva
un'enorme collezione di rarità naturali.
Avevo sentito dire che voleva creare un
orto botanico nel suo palazzo... dovevo
coinvolgerlo assolutamente per dare
una casa al mio Ginkgo.



Gli raccontai del sogno, delle enormi vetrate, di Padova e del piccolo orto botanico abbandonato. Parma doveva avere un luogo degno per poter custodire i suoi tesori vegetali. Lui acconsentì e si mise subito al lavoro per dare una nuova casa alle piante.





Dopo tanto lavoro, finalmente fummo ricevuti dal Duca Ferdinando I e dalla sua corte. Ferdinando amò il progetto. "Che si dia inizio alla costruzione!" disse.



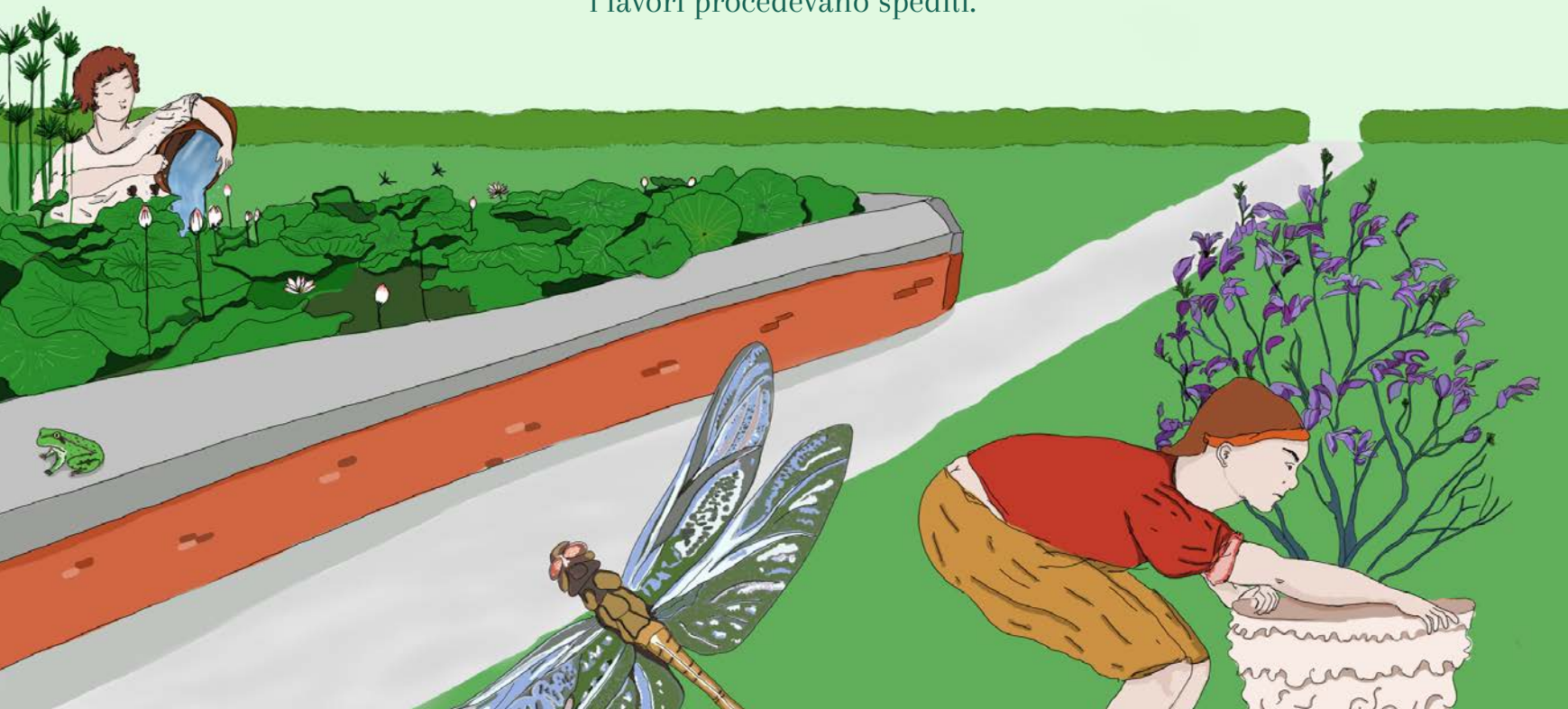


Il cantiere avanzava assieme ai miei studi.
Io e i miei studenti raccoglievamo i semi più disparati
scambiandoli con altri semi provenienti da altri
orti botanici sparsi nel mondo. Ecco arrivare una delle lettere
direttamente da Madrid, piena di semi pronti per
essere seminati e studiati.



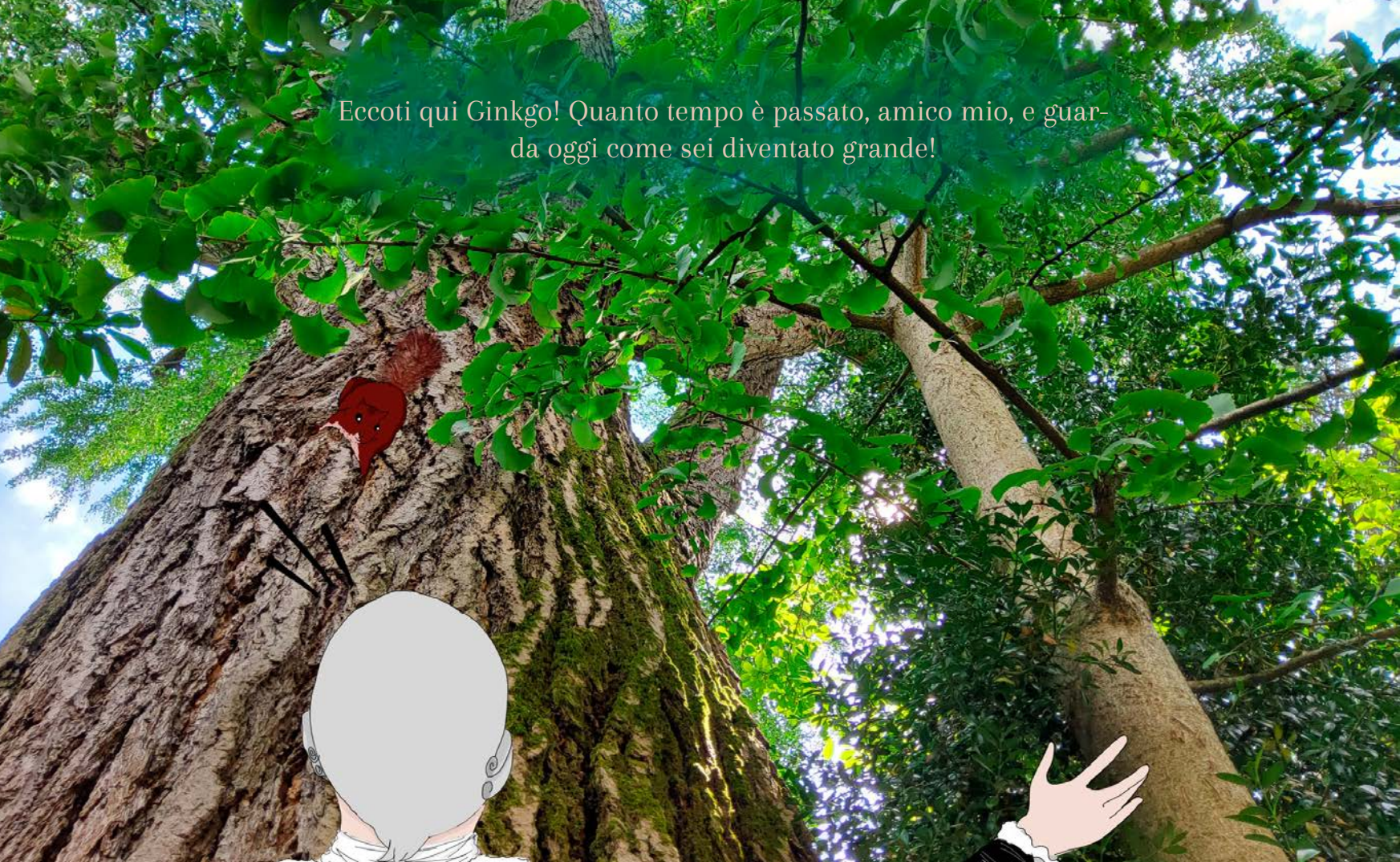
La pazienza è la virtù dei botanici: bisogna aspettare i tempi della natura per poter ammirare le piante nella loro crescita.

La piantina di Ginkgo fu pronta solo dopo vari anni per essere piantata all'orto botanico, sotto lo sguardo curioso dei miei studenti. Le serre e il giardino non erano ancora finiti ma i lavori procedevano spediti.





Eccoti qui Ginkgo! Quanto tempo è passato, amico mio, e guarda oggi come sei diventato grande!





Eccolo il mio sogno realizzato!
Un orto in cui le persone
possono conoscere
ed ammirare le piante.
Un luogo che le piante
possono chiamare casa.

Illustrazioni a cura di Claudio Ferrari

Testi a cura di Claudio Ferrari e Renato Bruni

Revisione di Renato Bruni, Agnese Zeni e Nicola Franchini

Impaginazione e grafica eseguita da Evelyn Santos



**UNIVERSITÀ
DI PARMA**



ORTO BOTANICO
UNIVERSITÀ DI PARMA

Questo libro nasce per far avvicinare bambini
e ragazzi al mondo della botanica e alla storia
dell'Orto Botanico di Parma.

